

di Gianluca Ricci

ARCO

Foro Boario come le Albere di Trento, pur con le adeguate proporzioni. È questa la visione che gli amministratori della città hanno di un'area improvvisamente riqualificata anni fa con il parcheggio interrato e la realizzazione della piazza superiore, che nelle intenzioni dell'allora assessore all'urbanistica Sergio Dellanna non si sarebbe dovuta trasformare in un'area di sosta per veicoli come invece è stato. Il ragionamento in realtà è assai più articolato e prende spunto dall'ipotesi di ristrutturazione dell'area che va da piazza Italia a via della Cinta legata all'eventuale risoluzione della vicenda relativa all'Hotel Arco. Il progetto che la giunta attuale lascia in eredità alla prossima, visto che difficilmente lo si potrà concretizzare entro i prossimi quindici mesi, prevede un massiccio intervento di riqualificazione di via della Cinta, per anni destinata ad assorbire il traffico da e per Trento fino alla realizzazione dell'agognata circonvallazione. Ma una volta deviata la maggior parte del flusso veicolare sulla nuova arteria, nulla è cambiato per la strada che di fatto mette in collegamento due punti nevralgici del centro storico cittadino, ovvero i giardini centrali e il ponte sulla Sarca. Logica avrebbe voluto che si procedesse a modernizzarne i tratti, ma questo non è avvenuto. L'idea sarebbe allora quella non solo di elaborare una nuova pavimentazione in blocchi di pietra colorata per tutta la strada, ma anche di modificarne

# Betta: «Al Foro Boario le Albere di Arco»

Il sindaco punta alla riqualificazione della piazza prolungando il sedime sopra via della Cinta e verso il Sarca: «Può essere collegata all'operazione dell'ostello»



Via della Cinta: nei piani del sindaco dovrà essere sormontata dal sedime del Foro Boario (foto F. Galas)

leggermente la conformazione, soprattutto in corrispondenza con l'area del Foro Boario, in modo da creare un collegamento diretto fra il centro della città e il suo fiume, rimasto per troppo tempo ai margini della vita cittadina. Una volta completata la passerella ciclopedonale a sbalzo, con un

leggero intervento di sopraelevazione su via della Cinta sarebbe possibile prolungare il sedime del Foro Boario verso la sponda del fiume e aprire la visuale della piazza sulla Sarca: un po' quello che si auspicava ai tempi della realizzazione del nuovo parcheggio interrato, quando l'allora giunta

aveva pensato di destinare lo spazio superiore ad un'area di aggregazione impreziosita dalla vista che si sarebbe aperta sul fronte orientale. Poi è andata com'è andata. Oggi sarebbe possibile rimediare senza faraonici interventi, anche se l'ipotesi di eliminare il parcheggio sopra è poco praticabile.

«Quella di Foro Boario è l'area più centrale che c'è ad Arco per poter lasciare l'automobile – ha spiegato il sindaco Alessandro Betta – e non esiste una valida alternativa. Avevamo pensato alla realizzazione di un parcheggio interrato di fronte al Casinò, ma non è stato possibile portare avanti il progetto». La spesa non è stata ovviamente ancora quantificata, ma l'idea sul modo in cui reperire le risorse c'è, ed è legata per quanto riguarda via della Cinta alla perequazione relativa all'operazione Hotel Arco, per quanto riguarda lo sconfinamento di Foro Boario verso il fiume a un'ipotetica partita di giro che coinvolgerebbe l'ex oratorio: «Se uno dei tanti imprenditori privati che hanno manifestato il loro interesse a prendersi carico della struttura si offrisse di coinvolgere anche quell'area nella riqualificazione – ha aggiunto il primo cittadino – potremmo trovare un accordo soddisfacente per entrambe le parti ed Arco avrebbe il suo ostello e le sue Albere».